

# L'open data nell'Agenda digitale lombarda

Formez  PA



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Daniele Crespi

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Ottobre 2015

## L'open data nell'Agenda digitale lombarda

*Muoversi verso l'open data per una struttura articolata come quella di un'amministrazione regionale, non è certo facile. Quali sono gli ostacoli che si incontrano nel cammino e quali le soluzioni migliori? Come fare per sviluppare una strategia orientata al open data? Quali sono le prospettive che questa strategia può portare? Tutto questo lo abbiamo chiesto a Daniele Crespi, responsabile sviluppo servizi innovativi di Lombardia Informatica spa.*

### **Perché vi siete mossi verso l'open data?**

Tutto ha inizio nel 2010 quando in Regione Lombardia viene creato un assessorato e una direzione generale alla semplificazione e alla digitalizzazione. Tra le prime cose che abbiamo pensato fossero utili e necessarie da mettere in atto c'è stato quello di pensare a realizzare un programma di agenda digitale lombarda. Ci siamo ispirati alle azioni e ai principi dell'agenda digitale europea, e anche un po' alle esperienze internazionali. Ci siamo accorti in quel momento che il tema dei dati aperti dell'open data stava prendendo piede e, anche confortati da alcuni primi interventi legislativi, abbiamo iniziato questo percorso per arrivare a una politica e a un portale di open data.

### **Come è iniziato il vostro cammino? Quali sono stati i passi che avete compiuto?**

Per la scelta dei dati siamo partiti da quelli che erano già pubblicati sul sistema dei portali della Regione Lombardia sia perché immediatamente disponibili sia perché era già stata fatta una analisi sulla loro pubblicabilità. Successivamente è stato fatto sulla base di questa prima fase di esperienza una governance interna che andava a individuare un referente open data in ogni direzione generale una cabina di regia, un gruppo tecnico e si è anche definito un meccanismo premiante per i dirigenti e per le direzioni generali. Successivamente sono intervenuti anche obblighi di legge come per esempio il Decreto Legislativo 33 sulla trasparenza che hanno indicato e ci hanno dato per certi versi un'altra spinta a pubblicare dati in possesso della Regione.

La Giunta regionale ha approvato l'agenda digitale lombarda nel novembre del 2011 e immediatamente dopo è stata fatta una delibera che impegnava la Giunta a pubblicare dati in formato aperto su un portale dedicato. Avevamo poco tempo a disposizione anche un budget limitato per cui abbiamo dovuto avere bisogno di una soluzione implementabile in tempi brevi e con costi anche bassi. Siamo caduti sulla scelta di della piattaforma Socrata che in

quel momento era leader di mercato soprattutto negli Stati Uniti avendo tra i suoi clienti l'amministrazione americana, diversi stati americani, grosse città come New York, San Francisco e altre.

### **Quali sono stati gli ostacoli che avete incontrato e come li avete superati?**

Difficoltà ne abbiamo incontrate diverse e stiamo ancora lavorando per superarle. In primis c'è la necessità di diffondere la cultura del dato aperto per questo stiamo cercando di spiegare qual è l'utilità, quali sono i benefici che ne possono derivare e anche l'importanza di avere un processo di data governance. In secondo luogo per garantire una frequenza di aggiornamento dei dati, è necessario realizzare dei meccanismi di pubblicazione automatica, di aggiornamento automatico e questo è un lavoro che va fatto dato per dato. Allo scopo poi di avere un quadro generale di tutti i dati trattati dalla Regione e quindi anche un pò del potenziale dei dati che potranno pubblicare, abbiamo realizzato un censimento che abbiamo chiamato mappa del patrimonio informativo della Regione.

### **Quali sono i prossimi step?**

Certamente stiamo continuando e continueremo a pubblicare sempre nuovi dati ma ci concentreremo anche molto sulla qualità del dato quindi sulla correttezza sulla completezza e sulla frequenza di aggiornamento dei dati. In secondo luogo stiamo coinvolgendo gli altri enti, le altre società del sistema regionale che hanno dati di assoluto interesse, vedi ARPA o l'Agenzia Regionale per l'Istruzione e Formazione Lavoro. Il documento di governance interna è diventato anche una linea guida per gli enti locali del territorio e quindi quest'anno cercheremo di coinvolgere anche gli enti locali nella pubblicazione dei dati sul portale Open Data della Regione Lombardia.

Ultimo ma non meno importante, vogliamo crescere quest'anno molto nella capacità di interloquire, di coinvolgere differenti stakeholder che partecipano a una iniziativa di open data quindi gli sviluppatori, data journalist, civic hackers, ricercatori universitari, tutti quelli che posso trarre beneficio e vantaggio dalla pubblicazione dei dati aperti.

*Con Daniele Crespi abbiamo parlato di open data nell'esperienza maturata dalla Regione Lombardia. Nello specifico: perché muoversi verso gli open data; le tappe fondamentali per aprire i dati della Regione Lombardia; come affrontare gli ostacoli sul cammino del open data.*